

## Schede per le attività con i giovani

### 2 - ATTRATTI

#### PAROLA, PAROLE

In questa sezione, oltre al brano del vangelo di Giovanni, proponiamo anche altri testi dei Papi recenti che possono essere utilizzati (anche proiettando i relativi video) durante gli incontri.

Di fronte alla domanda che esprime la mancanza di altro, anzi dell'Altro senza il quale nessuno è veramente sé stesso, e il desiderio di casa, il rabbi Gesù non risponde, ma addita un cammino.

*Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. (Gv 1, 39)*

Colui che viene dice: «Venite». Venire a Gesù significa aderire a lui, muovendo un passo sul suo stesso cammino. Chi viene a lui non sarà respinto: vedrà il Figlio e avrà la vita eterna. Egli ci invita ad andare a lui per essere anche noi dove da sempre dimora: presso il Padre. «Venite e vedrete» è l'invito che il Vangelo fa ad ogni lettore, di qualunque età e condizione.

Se, forse, possiamo suscitare ed educare il desiderio, se possiamo indicare una casa accogliente, la risposta all'invito di Gesù è esclusivamente personale, la scelta in cui i giovani si possono giocare la vita. Non possiamo sostituirli. Possiamo però, come comunità cristiana, testimoniare la gioia di aver vissuto quell'ora decima, il momento decisivo in cui l'ansia di chi cerca si muta nella gioia di chi trova, in cui il riposo cede il passo alla fatica.

I Papi che si sono succeduti in questi ultimi decenni non hanno mancato di invitare i giovani ad "andare e vedere". San Giovanni Paolo II:

*In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna. (Papa San Giovanni Paolo II, dall'omelia nella veglia della GMG, 19 agosto 2000, Roma)*

Benedetto XVI:

*Il Papa [Giovanni Paolo II] parlava inoltre a tutti gli uomini, soprattutto ai giovani. Non abbiamo forse tutti in qualche modo paura - se lasciamo entrare Cristo totalmente dentro di noi, se ci apriamo totalmente a lui - paura che Egli possa portar via qualcosa della nostra*

vita? Non abbiamo forse paura di rinunciare a qualcosa di grande, di unico, che rende la vita così bella? Non rischiamo di trovarci poi nell'angustia e privati della libertà? Ed ancora una volta il Papa voleva dire: no! chi fa entrare Cristo, non perde nulla, nulla - assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande. No! solo in quest'amicizia si spalancano le porte della vita. Solo in quest'amicizia si dischiudono realmente le grandi potenzialità della condizione umana. Solo in quest'amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera. Così, oggi, io vorrei, con grande forza e grande convinzione, a partire dall'esperienza di una lunga vita personale, dire a voi, cari giovani: non abbiate paura di Cristo! Egli non toglie nulla, e dona tutto. Chi si dona a lui, riceve il centuplo. Sì, aprite, spalancate le porte a Cristo - e troverete la vera vita. Amen. (Papa Benedetto XVI, dall'omelia nella Messa di inizio del ministero petrino, 24 aprile 2005, Roma)

E ancora Papa Francesco:

3. Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. (Papa Francesco, dall'esortazione Evangelii Gaudium, 3)

124. C'è però una terza verità, che è inseparabile dalla precedente: Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede» (1 Cor 15,17).

125. Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

126. Contempla Gesù felice, traboccante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l'innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l'ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te. Il tuo Salvatore vive.

127. Se Egli vive, questo è una garanzia che il bene può farsi strada nella nostra vita, e che le nostre fatiche serviranno a qualcosa. Allora possiamo smettere di lamentarci e guardare avanti, perché con Lui si può sempre guardare avanti. Questa è la sicurezza che abbiamo. Gesù è l'eterno vivente. Aggrappati a Lui, vivremo e attraverseremo indenni tutte le forme

di morte e di violenza che si nascondono lungo il cammino.

128. *Qualsiasi altra soluzione risulterà debole e temporanea. Forse risulterà utile per un po' di tempo, poi ci troveremo di nuovo indifesi, abbandonati, esposti alle intemperie. Con Lui, invece, il cuore è radicato in una sicurezza di fondo, che permane al di là di tutto. San Paolo dice di voler essere unito a Cristo per «conoscere lui, la potenza della sua risurrezione» (Fil 3,10). È il potere che si manifesterà molte volte anche nella tua esistenza, perché Egli è venuto per darti la vita, «e la vita in abbondanza» (Gv 10,10).*

129. *Se riesci ad apprezzare con il cuore la bellezza di questo annuncio e a lasciarti incontrare dal Signore; se ti lasci amare e salvare da Lui; se entri in amicizia con Lui e cominci a conversare con Cristo vivo sulle cose concrete della tua vita, questa sarà la grande esperienza, sarà l'esperienza fondamentale che sosterrà la tua vita cristiana. Questa è anche l'esperienza che potrai comunicare ad altri giovani. Perché «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva». (Papa Francesco, dall'esortazione Christus Vivit, 124-129)*

## TUTTA UN'ALTRA MUSICA

**Vengono suggerite alcune canzoni attraverso le quale suscitare la condivisione e il confronto di gruppo con i giovani.**

*L'inquietudine (Nek), Abbi cura di me (Simone Cristicchi), Oceans (Hillsong United), Overwhelmed (Darlene Zschech) sono alcune delle canzoni di oggi che esprimono - da diversi punti di vista - la pace e la gioia dell'aver "trovato casa". Che cosa mi comunicano? È qualcosa che vorrei anche io? È successo anche a me di aver avuto esperienze simili, da poter "cantare"?*

## V-IDEO (CI METTO LA FACCIA)

[https://youtu.be/WwAMQEkb\\_Pc](https://youtu.be/WwAMQEkb_Pc)

Alessia racconta brevemente la sua esperienza dell'amore di Dio durante una marcia francescana. Sono state le sue quattro del pomeriggio. Hai vissuto anche tu un momento simile? Sei disposto/a a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta?

## STARTER KIT

**Fraasi buttate là, per avviare la riflessione personale. Potrebbero essere scritte su un piccolo foglio che entra a far parte di un quaderno o stampate su un cartellone o sfruttate per una video-intervista da fare agli stessi giovani o da realizzare con loro.**

- ☐ Stare a guardare dal balcone o seguire?
- ☐ Scoprire di essere conosciuti
- ☐ Un'ora da ricordare
- ☐ La gioia del "trovare casa" e del "fare casa"

## UN GRIDO DAL CUORE

Una preghiera che può concludere l'incontro o essere inserita all'interno di una piccola celebrazione.

*Tardi ti amai*

(Sant'Agostino, Le Confessioni, X, 27)

Tardi ti ho amato,  
Bellezza così antica e tanto nuova,  
tardi ti ho amato.

Sì, perché tu eri dentro di me  
ed io fuori:  
lì ti cercavo.  
Deforme, mi gettavo  
sulle belle sembianze delle tue creature.

Eri con me,  
ma io non ero con te.  
Mi tenevano lontano da te le tue creature,  
inesistenti se non esistessero in te.

Mi chiamasti,  
e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti,  
e il tuo splendore dissipò la mia cecità;

diffondesti la tua fragranza, respirai  
ed ora anelo verso di te;  
ti gustai ed ora ho fame e sete di te;  
mi toccasti,  
e arsi dal desiderio della tua pace.